

IL TEMPO

16/03/2014 08:32

Costantini: «Tre buoni motivi per votare sì alla fusione»

PESCARA «Con la fusione di Pescara, Montesilvano e Spoltore si possono tagliare oltre 100 poltrone di politici e burocrati, recuperare in 10 anni, 150 milioni di euro, e far nascere una grande...

PESCARA «Con la fusione di Pescara, Montesilvano e Spoltore si possono tagliare oltre 100 poltrone di politici e burocrati, recuperare in 10 anni, 150 milioni di euro, e far nascere una grande metropoli del medio Adriatico»: Carlo Costantini lancia così la campagna per il «sì» al referendum.

Redazione online

Articoli sullo stesso argomento:

+ La «Grande Pescara» sempre più vicina - Abruzzo - iltempo



ACQUISTA EDIZIONE

LEGGI L'EDIZIONE

genialloyd
una società Allianz

SCOPRI QUANTO
PUOI RISPARMIARE
SULLA TUA POLIZZA AUTO

CALCOLA ▶

Il Messaggero

(C) Il Messaggero S.p.A. | ID: 00127588 | P. 95 254 75 150

4
2
.it

ABRUZZO

V.le

Nuova Pescara, la campagna del Sì

IL REFERENDUM

«È un appuntamento con la storia: per la prima volta, dal 1948, una popolazione di 200 mila persone è messa nella condizione di votare per far nascere una città metropolitana». Così, con tono solenne, ieri mattina il presidente del Comitato promotore Carlo Costantini ha dato il via alla campagna referendaria che, il prossimo 25 maggio contestualmente agli altri appuntamenti elettorali, inviterà i cittadini residenti nei comuni di Pescara, Montesilvano e Spoltore a votare sì sulla scheda, indicando al prossimo Consiglio regionale la volontà di procedere allo scioglimento dei singoli enti fondendoli nella Nuova Pescara. Una realtà metropolitana che, a detta dei promotori del Referendum, sarebbe il

volano per la rinascita economica e politica di un territorio da vent'anni escluso dai grandi investimenti, in quanto indebolito da troppi sprechi e divisioni.

Ci sarebbero, invece, tre buone ragioni per applicare la fusione: «Innanzitutto - sottolinea il presidente del Comitato promotore del referendum - con un ente unico salterebbero centinaia di poltrone occupate da politici, ma anche da burocrati che non ponendosi al servizio di cittadini e imprese, si sono rivelati un ostacolo allo sviluppo economico. Inoltre si libererebbero risorse gigantesche sia in virtù del taglio dei costi della politica, pari ad 1.300.000 euro l'anno, nonché in termini di maggiori trasferimenti dello Stato, pari a 150 milioni di euro suddivisi in dieci anni. Per non parlare del fatto, che questo territorio avrebbe tutte le carte

in regola per candidarsi al ruolo di capitale dell'Adriatico captando investimenti strutturali, pubblici e privati, finora destinati ad Ancona e Bari perché Pescara si presentava disunita e con un ceto politico inadeguato». Dunque, i prossimi due mesi impegneranno il Comitato promotore nel diffondere tali ragioni ai alla cittadinanza: «Andremo nelle strade - annuncia Carlo Costantini - allestendo dei gazebo, apriremo una nostra sede nei tre Comuni, incontreremo i ragazzi delle scuole e ci confronteremo sulla rete, mediante il sito web www.pescaramontesilvanospoltore.it». Invita invece a votare contro la fusione il Comitato per il no, che vede dietro il progetto della Nuova Pescara gli interessi delle lobby del cemento.

Davide De Amicis

© RIPRODUZIONE RISERVATA